



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

*Didattica Speciale:
approccio metacognitivo e cooperativo*

Ph.D. Dott.ssa Milena Pomponi
milena.pomponi@unicusano.it

Contesto_Problematicità

Interpretazione del costrutto d'inclusione

Percepito come ancorato ai modelli **medico-individuale** secondo i quali **le caratteristiche della persona** sono il risultato di fattori personali, legati al suo corpo e al suo cervello.
(norme, aule di sostegno)

- Studi e ricerche: *Capability Approach; Disability Studies* e il *Modello Sociale*
- Le recenti innovazioni legislative, ad es. Nuovo PEI su base ICF (D.I. n.182/2020-D.I. n.153/2023)

orientano il focus
sullo studio dei contesti
condizionamenti, limiti, interazioni, risorse,
apprendimento professionale.

La complessità del contesto scolastico

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a svolgere **processi di autovalutazione e di automiglioramento** (art. 6 DPR 80/2013, Legge 107/2015) attraverso l'elaborazione di documenti fondamentali: RAV, PdM, PTOF, PdI, PAnF.

Percorso procedurali:

- si realizza attraverso **processi decisionali e di coordinamento** relativi alle **azioni organizzative, gestionali e progettuali** educativo-didattiche;
- richiede **strategie inclusive e co-partecipate** e l'apporto di tutti gli attori della comunità educante.

Il ruolo delle figure di sistema

Le figure di sistema o figure intermedie (*middle management*)

- insegnanti che ricoprono ruoli e svolgono funzioni di responsabilità in ambito organizzativo scolastico
- coadiuvano il dirigente scolastico nello svolgimento delle proprie mansioni.

- figure professionali che configurano lo *Staff* di direzione
- non riconosciute dal punto di vista normativo
- ruolo attivo: corresponsabilità, compartecipazione
- funzione di connettori/agenti-vettori mediante il valore trasformativo della propria agentività.

Il ruolo dell'insegnante di sostegno (Ianes, Augello, 2019)
Binomio: insegnante di sostegno – alunno con disabilità

Se la disabilità è un fatto **individuale, medico, speciale**, avrà necessità di un intervento altrettanto **individuale, riabilitativo, speciale** affidato a chi può garantire questa caratteristiche di ruolo.

La figura professionale:

- dovrà essere **assegnata individualmente** all'alunno con disabilità (anche se dal punto di vista normativo è riconosciuta **la contitolarità e la corresponsabilità** rispetto a tutti gli alunni della classe);
- dovrà avere **competenze speciali** sulle varie disabilità e ci si aspetta che svolga **il suo lavoro abilitativo e apprenditivo** «sul» bambino» con certificazione di disabilità.

Binomio: insegnante di sostegno – alunno con disabilità

Fortemente radicato e diffuso:

- nelle norme che regolamentano le varie condizioni di disabilità;
- nell'immaginario collettivo della nostra società;
- tra le famiglie degli alunni con disabilità e le associazioni che ne tutelano i diritti;

Rende esigibile i diritti al sostegno collocandoli in una sfera individuale, personale privatistica

es: il mio insegnante di sostegno , le ore di sostegno per mio figlio.

Questa situazione contraddittoria di spinte divergenti (orientamenti normativi, insegnanti di sostegno-insegnanti curricolari, famiglie-associazioni, «dentro-fuori») comporta meccanismi di delega, deresponsabilizzazione, separazione, spingere fuori dalla classe, dalle attività e dal gruppo dei pari.

L'approccio educativo-didattico (Ianes, Augello, 2019)

La complessità del contesto scolastico «(le differenze degli alunni, la situazione culturale e sociale del Paese e i cambiamenti nelle famiglie, le difficoltà nei ruoli professionali) **non corrisponde affatto a una pari o auspicabilmente maggiore evoluzione nella capacità didattica**.

La scuola cambia, ma **la didattica ordinaria rimane la stessa, se non addirittura arretra**».

Studi recenti (Cavalli, Argentin, 2010; Associazione Treelle, Caritas e Fondazione Giovanni Agnelli, 2011, p.148): la professione insegnante sembra mostrare **segni di stanchezza** che si esprimono **nel minor impegno verso le forme di didattica attiva**.

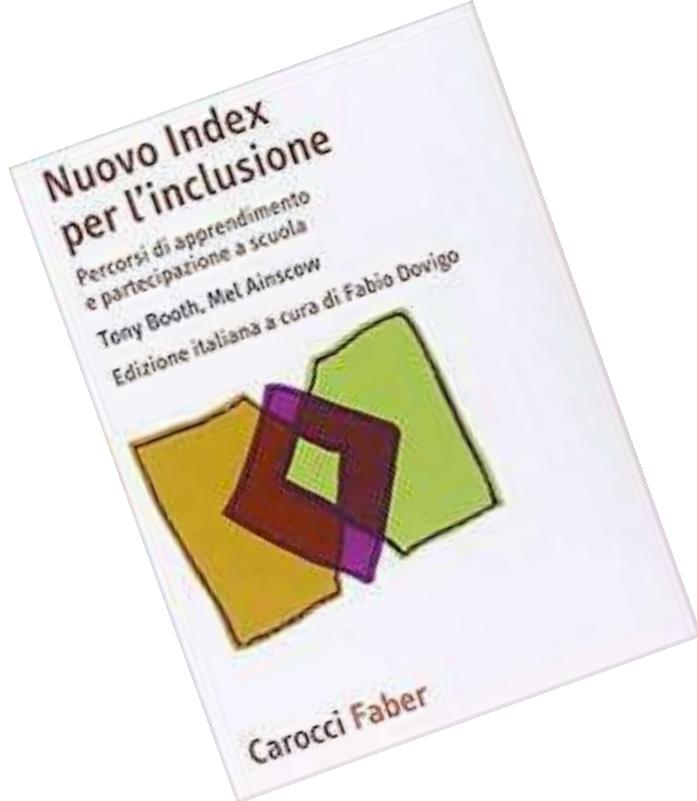
Le metodologie didattiche maggiormente utilizzate sembra siano quelle tradizionali, trasmissive, standardizzate, centrate sull'insegnante uguale per tutti gli alunni, basate sul libro di testo uguale per tutti, costituite su spiegazione-studio-verifica (Castoldi, 2009; Beillerot e Mosconti, 2006; Dionne e Rousseau, 2006; Bazzanella e Bussi, 2009).

Le metodologie maggiormente utilizzate nella didattica ordinaria sono la lezione frontale e le schede didattiche a scapito di metodologie attive orientate all'individualizzazione e personalizzazione es apprendimento cooperativo, il tutoring, l'attività laboratoriale (Canevaro, d'Alonzo, Ianes e Caldin, 2011; Ianes, Demo e Zambotti, 2010).

Teacher Agency (Calvert, 2016)

La *teacher agency* è «la capacità d’agire degli insegnanti in maniera intenzionale e costruttiva per orientare e dirigere la propria crescita professionale e contribuire alla crescita dei colleghi» (Calvert, 2016 p.4; trad. propria).

- insegnanti come agenti della loro crescita professionale;
- sviluppo apprendimento professionale: processo riflessivo come un’esperienza guidata in gran parte dal discente (quest’ultimo inteso come lo stesso insegnante) vissuta all’interno di una specifica situazione e di un determinato contesto scolastico.



- Offre un contributo **teorico**

- Offre un contributo **pratico**

Teoria e pratica un binomio imprescindibile

➤ Teorico

Esplicita i **riferimenti teorici** alla base della prospettiva dello strumento di autovalutazione dell'*Index For Inclusion*.

➤ Operativo

Propone:

- **Metodologie** e **processi** di **autovalutazione** caratterizzati dalla partecipazione dei diversi attori della comunità educante;
- **Aree** ed **indicatori** in grado di **orientare riflessioni** sulla didattica e sulla capacità inclusiva della scuola finalizzate all'azione di cambiamento e di sviluppo inclusivo;
- **Strumenti** di **sintesi** e di **analisi** dei dati emersi dall'autovalutazione.

Perché scegliere l'*Index for Inclusion*

Tutti **gli strumenti** fanno riferimento ad un

framework teorico

- In quale visione culturale si inserisce l'Index?
- Perché la scuola dovrebbe utilizzare l'Index?

Il costrutto d'Inclusione

Per Booth e Ainscow (1998) ha due essenze:

- Tratteggia **un ideale**, **un orizzonte valoriale** a cui volgere costantemente lo sguardo
- Raffigura **un'attività molto concreta**, che si costruisce attraverso **la messa in atto di buone pratiche**, indirizzate **all'accrescimento della partecipazione** degli alunni e **alla riduzione della esclusione** dalle culture e dai curricoli comuni

Di cosa parliamo quando parliamo di inclusione?

L'inclusione è un processo, non una meta finale.
Il viaggio verso la scuola inclusiva comincia sempre con un singolo passo che non nasce da etichette diagnostiche ma dal riferimento ai diritti umani ed ai valori da essi sottesi.

«Inclusione» significa accrescere la partecipazione di tutti, minori e adulti. Significa sostenere le scuole nel diventare più ricettive rispetto alla diversità di provenienze, interessi, esperienze, conoscenze e abilità degli alunni.

L'inclusione secondo il Modello Sociale di Booth & Ainscow (2014)

- è un'impresa collettiva e pertanto non si riduce a mera accoglienza/inserimento di specifiche categorie di allievi (Medeghini *et al* 2013; Medeghini, 2018; Bocci, 2019) all'interno dei contesti;
- coinvolge tutta la comunità scolastica in spazi dediti alla riflessione e nella riduzione degli ostacoli (Booth & Ainscow, 2011) che sono determinati dalla stessa società;
- deve essere intesa come un processo finalizzato a mettere in atto processi trasformativi dei contesti a partire “dal basso” (Bocci, 2018).

Dovigo (2017) definisce **i presupposti** di un percorso che prevede una sostanziale **ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità**:

- vedere l'inclusione come **un'opportunità** per la partecipazione degli alunni nei processi decisionali;
- avere **un atteggiamento positivo** rispetto alle abilità di apprendimento di tutti gli alunni;
- approfondire **le conoscenze** degli insegnanti **sulle difficoltà di apprendimento**;
- sviluppare l'elaborazione esperta **di metodologie di formazione**;
- fornire **un supporto concreto** a genitori e insegnanti **nello sviluppo di pratiche inclusive**.

Modello Sociale il Nuovo *Index for Inclusion* (Booth & Ainscow, 2014)

- Nel 2000 l'Index for Inclusion fu pubblicato per la prima volta.
- Nel 2001 fu redatta una seconda edizione.
- Nel 2004 e nel 2006 furono pubblicate ulteriori edizioni dell'Index, adattando la versione relativamente alla prima scuola dell'infanzia e ai nidi.
- E' stato valorizzato e sponsorizzato dall'UNESCO.

Modello Sociale il Nuovo *Index for Inclusion* (Booth & Ainscow, 2014)

- l'Index si caratterizza per essere uno strumento di autovalutazione valoriale

Strutture: uguaglianza, diritti, partecipazione, comunità, sostenibilità.

Relazioni: rispetto alla diversità, non violenza, fiducia, empatia, onestà, coraggio.

Spirito: gioia, amore, speranza/ottimismo, bellezza.

- In particolare cinque tra essi possono contribuire a promuovere e realizzare processi inclusivi:
 - Uguaglianza
 - Rispetto per la diversità
 - Partecipazione
 - Comunità
 - Sostenibilità

Modello Sociale
il Nuovo *Index for Inclusion*
(Booth & Ainscow, 2014)

Inclusione / Inclusività

- Processo continuo
- Inizia nel momento in cui si inizia a praticarla
- A piccoli passi



Le alleanze per lo sviluppo educativo inclusivo

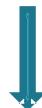
Promozione della salute
Assenza di limiti
Ampiezza
Collaborazione
Sostenibilità
Antidiscriminazione
Non violenza
Diritti
Cittadinanza globale
Valori
Democrazia
Comunità

Elementi caratterizzanti l'Index

- Richiede di definire **un quadro di valori condivisi**, derivanti da un ampio confronto nel quale ognuno può esprimere il suo pensiero.
- Promuove **strategie di comunità di pratica** e **una ricerca attiva di relazioni**.
- Incoraggia lo sviluppo dei valori inclusivi sensibilizzando tutti verso una **partecipazione attiva** relativamente ad argomenti riferiti alla sostenibilità ambientale, ecologica, economica, sociale e culturale del nostro paese.

Elementi caratterizzanti l'*Index*

- l'*Index* è uno strumento altamente **flessibile**:
- offre la possibilità di **adattare e/o modificare** gli indicatori, sulla base **di domande** stimolo delineate all'interno di ciascun indicatore
- permette di individuare i **punti di forza** e le **criticità** per le quali risulta necessario **riorientare e riprogettare** uno specifico intervento strategico



in **funzione** delle specifiche attività progettuali educativo-didattiche delle singole scuole, in linea con gli **obiettivi** di **processo** e di **miglioramento** contenuti nei documenti deputati ai processi di autoanalisi, autovalutazione ed automiglioramento, quali sono il RAV e PdM.

Le dimensioni del Nuovo *Index for Inclusion*

Tre dimensioni Interconnesse

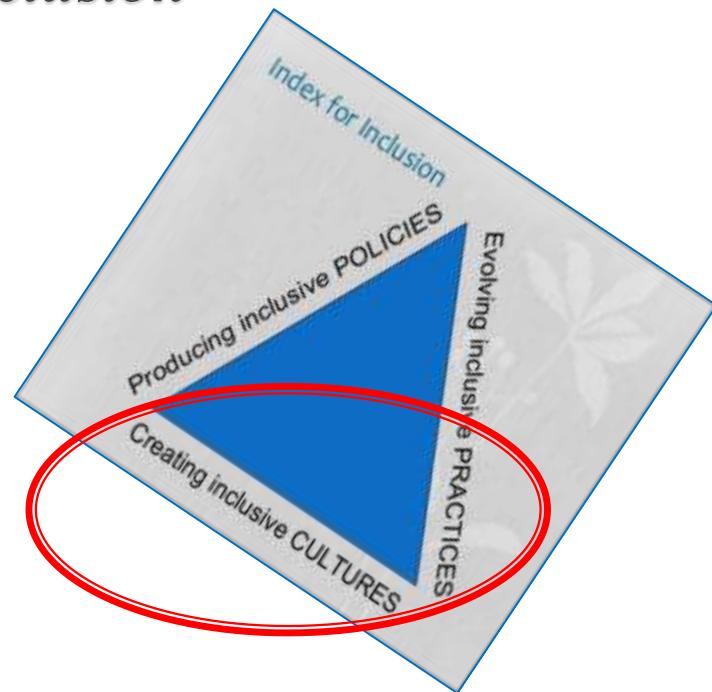
- *Cultures*
- *Polities*
- *Practices*



- Risultato dell'esperienza progettuale *Index* svolta nelle scuole di molti paesi
- Dimensioni fondamentali per lo sviluppo inclusivo
- Due Sezioni A-B
- Indicatori articolati a loro volta in Domande

Dimensione delle *culture inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

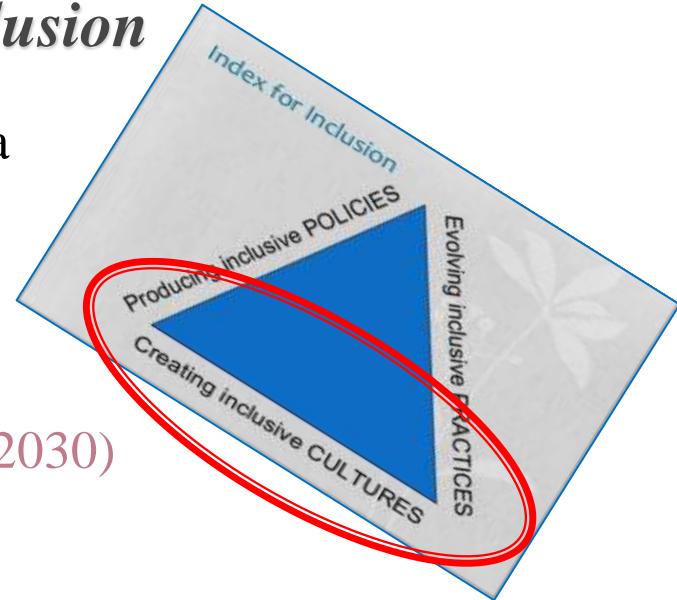
- Contesto Educativo Formativo
- Valori Inclusivi
- Teacher Agency (Calvert, 2016)



Dimensione delle *culture inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

E' la dimensione deputata alla

- Sviluppo dell'Apprendimento Professionale
- Sviluppo di competenze
(Nuove Competenze Chiave in Europa, 2018; Agenda 2030)
 - comunicativo-relazionali
 - personali, sociali e di apprendimento
 - imprenditoriali
- Le *culture inclusive* rispecchiano le relazioni e sono radicate nei valori e nelle convinzioni.
- Creare i valori inclusivi rispetto i quali dovrebbe essere protesa una comunità aperta all'accoglienza, alla tolleranza, alla condivisione, alla valorizzazione delle diversità, al superamento delle disuguaglianze delle differenze e della logica dello “speciale”.



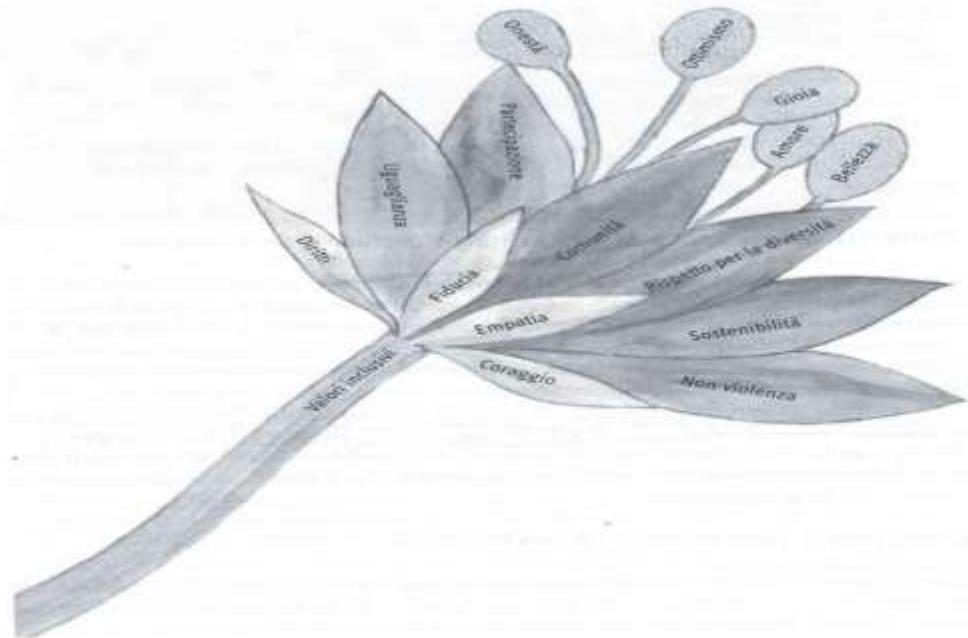
L'uso del termine al plurale “Culture” evidenzia l'importanza rivolta alla “pluralità”:

similmente alle identità le culture sono formate **dall'interazione di influenze multiple**, e spesso sono pertanto **complesse**, in quanto rispecchiano **influenze sia analoghe che diverse**, che agiscono sulle persone e generalmente implicano l'esistenza di sottoculture in parte sovrapposte.

[...] Le culture inclusive favoriscono un riconoscimento **della possibile coesistenza di una varietà di forme di vita e di identità**, e vedono la comunicazione tra di esse come un arricchimento, che richiede di mettere da parte le differenze di potere (Booth & Ainscow, 2014, p.84).

Le culture conferiscono **un senso collettivo** rispetto a come si fanno le cose e a come si dovrebbero fare e contribuiscono **alla formazione delle identità** così che gli individui possano rispecchiarsi – e affermarsi – attraverso le attività di un gruppo.

L'interiorizzazione dei valori inclusivi dovrebbe risultare tale da divenire **insiti nei comportamenti e negli atteggiamenti** della persona e del profilo professionale i quali, a loro volta, si ripercuotono **nelle scelte organizzativo-progettuali ed educativo-didattiche**.

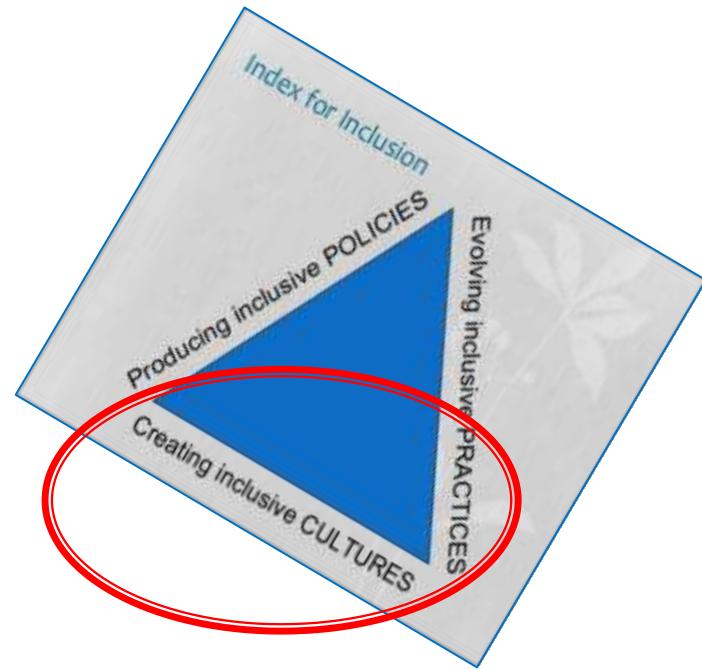


Valori inclusivi

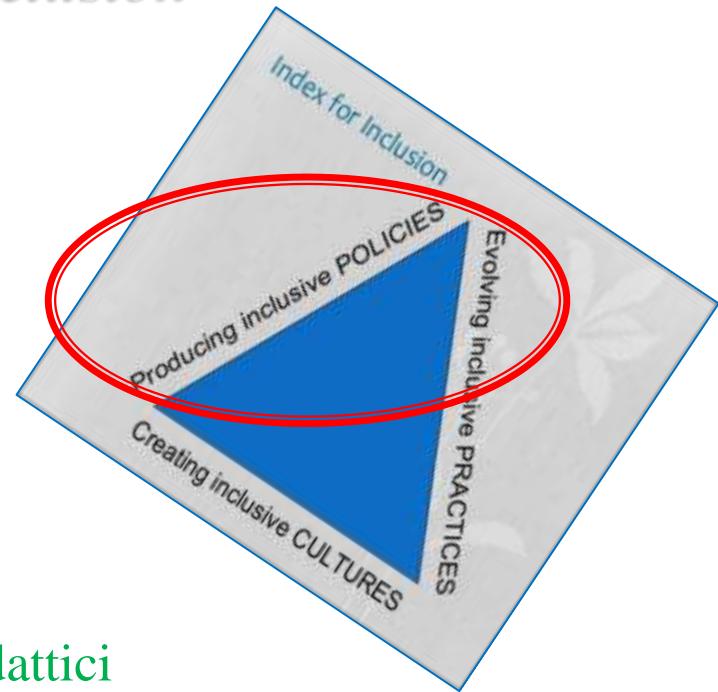
Strutturali	Relazionali	Spirituali
Uguaglianza	Rispetto per la diversità	Gioia
Diritti	Non violenza	Amore
Partecipazione	Fiducia	Speranza/Ottimismo
Comunità	Empatia	Bellezza
Sostenibilità	Onestà	
	Coraggio	

Dimensione delle *culture inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

- Tutti gli attori della comunità educante
 - Nello specifico il ruolo
 - Dirigente Scolastico
 - Figure di Sistema (Agrati, 2018)
 - Docenti
 - Studenti
 - Famiglie
 - Associazioni ed Enti Locali deputati alla formazione (Territorio)



Dimensione delle *politiche inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

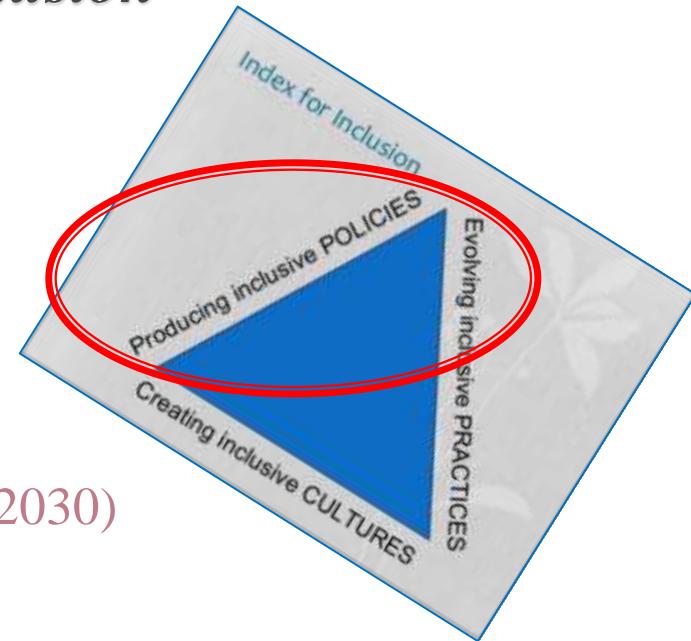


- Contesto Educativo Formativo
- Processi organizzativo-gestionali_educativo-didattici
- Teacher Agency (Calvert, 2016)

Dimensione delle *politiche inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

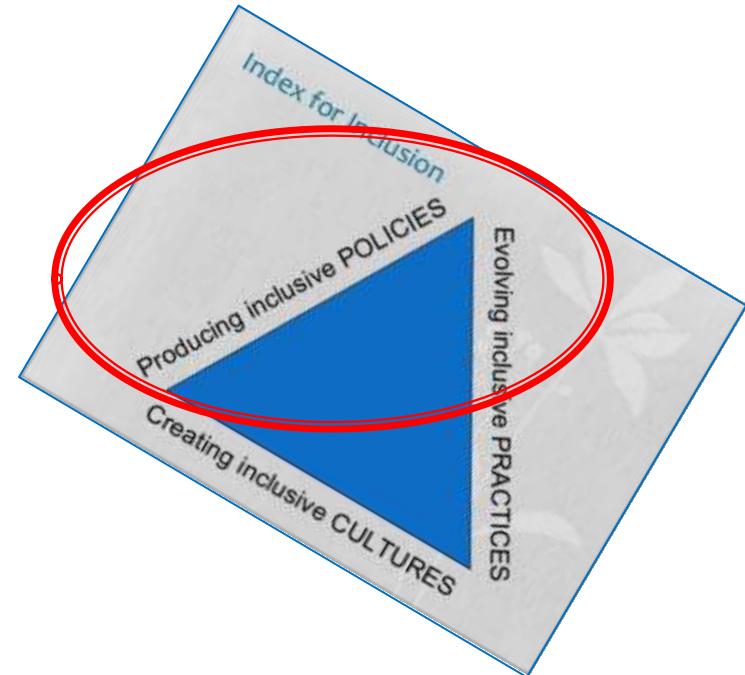
E' la dimensione deputata alla

- Sviluppo dell'Apprendimento Professionale
- Sviluppo di competenze
(Nuove Competenze Chiave in Europa, 2018; Agenda 2030)
 - comunicativo-relazionali
 - personali, sociali e di apprendimento
 - imprenditoriali
- *Leadership* inclusiva e distribuita
(Spillane, 2006; Serpieri, 2007; Harris, 2009; Moretti, 2009)
 - centrata sull'apprendimento trasformazionale:
condivisione; corresponsabilità; partecipazione (*Culture*)



Dimensione delle *politiche inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

- Tutti gli attori della comunità educante
- Nello specifico il ruolo
 - del Dirigente Scolastico
 - delle Figure di Sistema (Agrati, 2018) intesi come **agenti** promotori del cambiamento.



Programmazione Team/Interclasse, Consigli di Classe,
Dipartimenti, Collegio Docenti

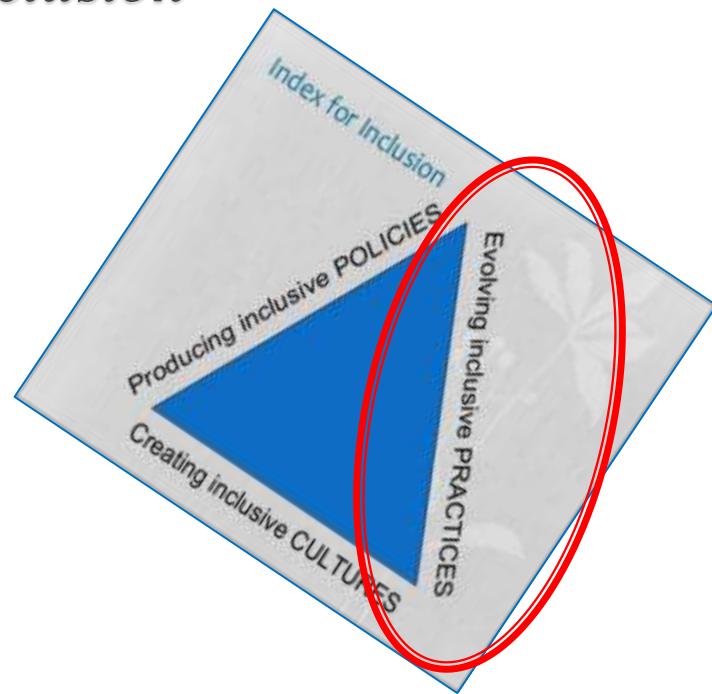
Art.29 CCNL 2006/2009: 40-40 ore funzionali
all'insegnamento

➤ Le *politiche inclusive*

- rispecchiano *il modo* in cui la scuola è organizzata e
 - *come* si può progettare il cambiamento (Dovigo, 2014, p.39).
- Studiare il contesto educativo e formativo significa prestare ascolto alla pluralità di attori sociali, interessarsi al loro agire, dare voce e corpo alle loro esigenze educative e formative.
- Allievo / Scolaresca
 - Singolo Insegnante / Corpo Docente
 - Singola famiglia / Intera comunità educante

Dimensione delle *pratiche inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

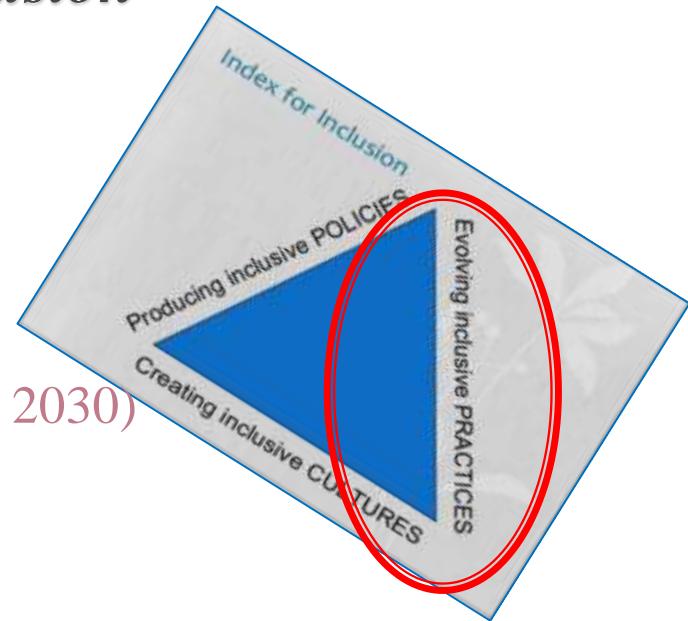
- Contesto Educativo Formativo
- Metodologie e strumenti didattici
- Teacher Agency (Calvert, 2016)



Dimensione delle *pratiche inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

E' la dimensione deputata alla

- Sviluppo dell'Apprendimento Professionale
- Sviluppo di competenze
(Nuove Competenze Chiave in Europa, 2018; Agenda 2030)
 - comunicativo-relazionali
 - personali, sociali e di apprendimento
 - imprenditoriali
- Le *pratiche inclusive* fanno riferimento al contenuto e ai modi in cui si insegnano e si apprendono.
- Si tratta di azioni pregne dei valori inclusivi e delle scelte scaturite dai processi decisionali inerenti le *politiche inclusive* volte alla riduzione degli ostacoli, al superamento delle logiche dello “speciale” e di ogni forma di marginalizzazione.



La finalità ultima è quella di instaurare una relazione tra l'apprendimento degli studenti e degli stessi insegnanti e l'esperienza nella quale prende vita l'azione quotidiana in classe e a scuola, nell'ottica della programmazione e della realizzazione di attività didattiche sensibili alla valorizzazione delle differenze.

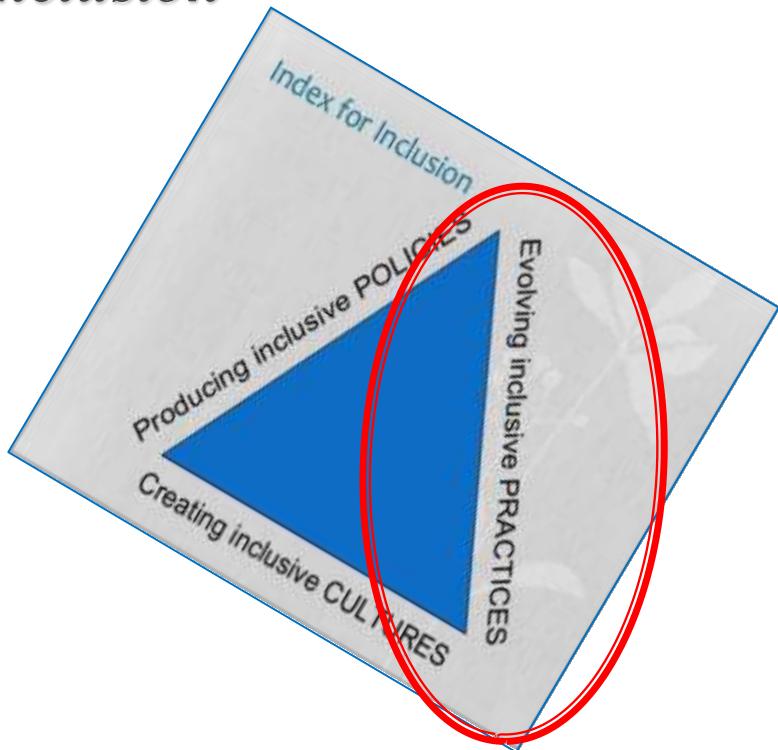
L'attenzione rivolta all'azione e, dunque, alla capacità d'agire esplicitata all'interno di un apprendimento esperienziale fondato su valori inclusivi e sulla valorizzazione delle varie forme di diversità,

promuove

il ruolo attivo nonché lo sviluppo di un pensiero riflessivo e critico degli alunni e dei docenti, ognuno nel rispetto del proprio ruolo e della persona (in quanto soggettività portatrice di diritti e di doveri), favorendo l'apprendimento tra pari e la corresponsabilità nel perseguitamento dell'apprendimento stesso.

Dimensione delle *pratiche inclusive* del Nuovo *Index for Inclusion*

- Tutti gli attori della comunità educante
- Nello specifico il ruolo
 - Dirigente Scolastico
 - Figure di Sistema
 - Docenti
 - Associazioni ed Enti Locali deputati alla formazione (Territorio)





Come sviluppare didattica inclusiva Approccio riflessivo, co-costruttivo, compartecipato? ...

- Valori Inclusivi Condivisi
- Contesti Capacitanti
- Attori ad una partecipazione attiva, agenti promotori di cambiamento
- Trasformazione e di Innovazione
- Nuova Conoscenza e Nuove Pratiche
- Processi di Autovalutazione ed Automiglioramento



*Come
intervenire?*

... che sia orientato verso

- una visione verticistica e statica dell'organizzazione scolastica e del sistema formativo *tout court* (Bocci, 2019).
- la rimozione degli ostacoli
- il senso di *impotenza collettivo appreso*
- gli atteggiamenti passivi

➤ contesto educativo e formativo inclusivo capacitante



- metodologie e strumenti siano percepiti come **parte integrante** degli impegni educativi di una comunità, ed **entrare nel *background* e nella formazione professionale e personale** dei dirigenti e dei docenti
- ruolo attivo
- processi di riflessività
- progettazione condivisa
- situazioni in cui generare insieme, **negoziando**, le **scelte comuni** per la comunità scolastica ma anche **esperienza** di un modo di lavorare già esso stesso inclusivo (Demo, 2017).

le istituzioni Scolastiche si delineano come **comunità di pratica** (Wenger, 2006; Alessandrini 20210; Moretti & Alessandrini, 2015) nelle quali gli attori sono: aperti alla sperimentazione, disponibili all'impegno reciproco, accoglienti al confronto e a prassi condivise.

capaci di utilizzare **dispositivi e metodi**, quali lo strumento dell'Index (Booth, & Ainscow, 2002) e il Critical Incident (Tripp, 2012), che possono favorire **lo sviluppo dell'agentività** (Priestly, Biesta & Robinson 2015).



Grazie per l'attenzione!

Milena Romponi